La maggioranza ha le ore contate

# Sanremo: in giunta tira "vento„ di crisi

**Il sindaco però è ottimista - Il pri ha chiesto una verifica dei voti - L'ipotesi della coalizione laica appoggiata dal pci**

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 agosto.

Tempo di grandi manovre tra i politici sanremesi, impegnati, almeno a parole, a dare alla città un «governo forte». Il nuovo quesito è: il sindaco Osvaldo Vento riuscirà a ricucire attorno alla dc una solida maggioranza, oppure a palazzo Bellevue sventolerà tra poco la bandiera di una giunta laica, formata da psi, pli, psdi, pri, «Nuova Sanremo», con l'appoggio dei comunisti?

Il partito repubblicano, che attualmente è nella stanza dei bottoni, con la dc, non contento di come vanno le cose, ha acceso per primo la miccia del dissenso, chiedendo a gran voce la convocazione urgente del consiglio comunale per una «verifica della maggioranza».

«Una maggioranza laica a Sanremo — ha dichiarato stamane il prof. Enzo Specogna, vicesegretario politico dc — *anche se in teoria potrebbe essere attuabile, in pratica ha solo 5 probabilità su 100 di formarsi. Per quanto riguarda la richiesta repubblicana c'è da sottolineare che i rappresentanti locali di La Malfa hanno stabilito senza dubbio un record: a memoria d'uomo non è mai successo che un partito di governo chieda la convocazione del consiglio comunale per una verifica della maggioranza. Tocca alle minoranze, e ciò è all'opposizione, formulare simili quesiti. Una cosa è certa: noi non convocheremo mai il consiglio comunale per verificare se abbiamo o no la maggioranza. A meno che prima il pri o altri convergenti non si dimettano. L'amministrazione Vento ha la maggioranza*».

Enzo Specogna

Sull'atteggiamento del consigliere Enrico Barba, che avrebbe preso le distanze dal partito dello scudo crociato e che vedrebbe di buon occhio un raggruppamento laico, il prof. Specogna ha tentato di gettar acqua sul fuoco. Saltano così a due i «dissidenti» della dc. Prima di Barba, che è ancora tra «color che son sospesi», poi il consigliere Roberto Lardera che aveva invece rotto gli indugi, presentando al segretario provinciale dc, on. Giovanni Parodi, la lettera di dimissioni. Da quel gesto sono passati quasi due mesi e la dc non si è ancora espressa: Lardera è ancora democristiano? Nessuno lo sa, neppure l'interessato. «Forse — dice — *Parodi ha dimenticato le mie dimissioni in qualche tasca*».

La situazione è delicata. Anche per il sindaco Osvaldo Vento è tempo di uscire dall'equivoco. Ma come? A palazzo Bellevue si continua a dare la caccia al 21° voto, a promettere poltrone di sottogoverno agli eventuali nuovi alleati. L'ultima falla l'ha tamponata Fulvio Ballestra, ex assessore al turismo, ex compagno di cordata del gruppo indipendente «Nuova Sanremo», capeggiato dall'ex sindaco Piero Parise. Nello stesso giorno è entrato in maggioranza e al Casinò municipale con la carica di commissario comunale.

Quanto durerà? Il sindaco non fa previsioni. «*Se c'è possibilità d'intesa con gli altri partiti — dice — non ci sarà crisi. Per la prossima settimana inviterò tutti i capi gruppo per fare il punto della situazione e sentire le loro opinioni*».

Il movimento giovanile della democrazia cristiana, in un comunicato a firma del delegato comunale Massimo Tavanti, dopo aver constatato «con rammarico che, per la seconda volta, un esponente dc si è posto al di fuori della logica del partito per esclusivi interessi personali, invita il comitato comunale democristiano ad attivarsi perché siano ripresi gli incontri con gli altri partiti dell'arco costituzionale al fine di ottenere un accordo programmatico comune e superare l'attuale crisi».

In sostanza si chiede di ritornare indietro di due mesi, quando la dc, prima che venisse approvato il bilancio, colloquiava con i convergenti, pci, «Nuova Sanremo», sulla possibilità di portare a soluzione i più impellenti problemi di Sanremo. Quella del gambero potrebbe forse essere una soluzione, anche se con la tecnica del «passo indietro» si rischia di fare poca strada.

Roberto Basso

# *Gli antichi romani contro il cemento*

**A S. Bartolomeo Mare - Bloccati i lavori di una scuola - Sotto ci sono ruderi - Proposta**

(Nostro servizio particolare)
S. Bartolomeo, 26 agosto.

Gli antichi romani contro il nuovo edificio scolastico che il Comune di San Bartolomeo Mare ha progettato di costruire in regione Madonna della Rovere: è di ieri la notizia che la sovrintendenza ai monumenti ha nuovamente fatto sospendere i lavori emersi «elementi importantissimi» riguardanti un grande insediamento romano del II secolo dopo Cristo: è evidente che se questa «scoperta» dovesse preludere al recupero di materiale veramente significativo — tale da potere essere valorizzato da un punto di vista culturale e turistico — il problema se costruire proprio in tale località il progettato palazzo scolastico si porrebbe con una alternativa di difficile soluzione. Le scuole si vogliono, i resti di duemila anni or sono vanno rispettati: che fare?

Una prima risposta è stata data dal ragionier Orazio Picotto, via Cesare Battisti: «*A San Bartolomeo — egli dice — si è finora costruito troppo ma ciò non vuol dire che il palazzo scolastico non debba essere eretto o che i ruderi romani non debbano essere rispettati e valorizzati*».

Secondo Picotto «*a pochi metri*» dal terreno ora bloccato ve ne è un altro, ugualmente idoneo allo scopo: «*C'era un magnifico palmeto che i soliti impresari hanno ora abbattuto per costruire un altro palazzo residenziale di sei piani. Perché il Comune non sceglie questa zona per le scuole, cercando inoltre di meglio tutelare il poco verde ancora esistente?*».

Il rag. Picotto ha anche sostenuto la necessità di meglio tutelare la zona che sorge attorno al pittoresco santuario della Rovere: «*Era un magnifico uliveto — sostiene — che dava un tono caratteristico ed invece la speculazione edilizia si sta mangiando questi alberi secolari uno ad uno*».

La polemica di Picotto si è così conclusa: «*Parliamo tanto di "Liguria verdeblu", secondo il noto manifesto della Regione e si dovrebbe invece parlare di "uccobaleno di cemento". A San Bartolomeo già molto è stato distrutto: sarebbe ora che il Comune imponesse un certo freno, allargando inoltre le zone verdi e di ristoro a favore del pubblico. Il "caso" della scuola e dei resti romani potrebbe essere utile per avviare questa inversione di marcia e di direttive*».

Se così avverrà potremo affermare che gli antichi romani sono intervenuti a tempo «a favore» del verde e della razza degli interessi collettivi: una battaglia vinta a distanza di duemila anni.

Bruno Viano

## "Nessuna epidemia d'epatite virale"

**Finale Ligure, 26 agosto.**

(s. d.) «*Quella che a Finale Ligure ci sia un focolaio di epatite virale, è una notizia priva di ogni fondamento*»: l'affermazione è di Lorenzo Bottino, sindaco di Finale.

A denunciare la presenza di alcuni casi della grave malattia infettiva fra i dipendenti dello stabilimento meccanottico «*Rinaldo Piaggio*» era stato, con un'interpellanza, il consigliere comunale Giancarlo Dunlerri, dell'ex s.i.

Inseguito dalla polizia si è buttato sugli scogli

# Ancora mistero sul giovane ladro che si è ucciso per non arrendersi

**Il drammatico episodio l'altra sera vicino a Noli - Guidava una Mercedes rubata Faceva parte di una organizzazione? - Nessun documento - Difficile identificarlo**

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 agosto.

Non ha ancora un nome il morto di Capo Noli. E' comunque, con assoluta certezza, il giovane topo d'auto che la scorsa notte si è gettato in mare per sfuggire alla polizia stradale, lanciata al suo inseguimento lungo la statale Aurelia. Lo ha stabilito una perizia della Scientifica, dopo un confronto fra le sue impronte digitali e quelle trovate sul volante della Mercedes rubata e abbandonata dall'uomo, dopo che si era schiantata contro un muretto.

L'esame necroscopico, compiuto ieri sera sul cadavere all'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ha permesso di accertare inoltre che lo sconosciuto è deceduto per sfondamento della base cranica. Si è ucciso precipitando nel buio sulle rocce da un'altezza di oltre venti metri e, quando il suo corpo è rotolato in mare, era già privo di vita.

Chi è il misterioso ladro nei cui indumenti non è stato trovato alcun documento? Secondo l'opinione della Polstrada di Finale Ligure, potrebbe trattarsi di un balordo, di un componente marginale di una complessa organizzazione, forse internazionale, che ruba le Mercedes sulla Riviera di Ponente e poi le avvia all'estero. Soltanto nel mese di agosto a Finale ne sono scomparse una ventina, quasi tutte immatricolate da pochi mesi ed appartenenti a turisti stranieri. Pare che le macchine siano destinate all'esportazione.

Lo dimostrerebbero due fatti: nei giorni scorsi ne sono state bloccate due a Trieste al valico di frontiera con la Jugoslavia e una terza è stata fermata nel porto di Livorno mentre stava per essere imbarcata per il Nord Africa. Le tre vetture erano state rubate fra Finale e Pietra Ligure.

Il racket è attivissimo. Nell'intera provincia di Savona da gennaio ad oggi sono state rubate più di ottanta Mercedes. L'ultimo furto è stato denunciato proprio ieri mattina a Loano da una coppia di svizzeri. Sono auto di lusso il cui valore oscilla fra i dodici e i quindici milioni: per i ladri un giro d'affari molto consistente che supera il miliardo di lire.

Lo sconosciuto morto a Capo Noli sarebbe una pedina secondaria della gang, uno degli occasionali malviventi ai quali viene affidato l'incarico di compiere materialmente il furto, magari dietro compenso di poche decine di migliaia di lire. Alle indagini collabora anche l'Interpol. Si spera di identificare il ladro attraverso lo schedario segnaletico di Roma, ma questo sarà possibile soltanto se l'uomo fosse un pregiudicato.

Noli. Agenti sul luogo dove si è ucciso il ladro sconosciuto (Telefoto Ferrando)

Secondo la testimonianza di alcuni campeggiatori attendati al Malpasso, il giovane sarebbe stato un assiduo frequentatore di questa località dove, insieme ad alcuni amici, aveva rimasto una tenda. «*Lo abbiamo riconosciuto dai tatuaggi che aveva sul torace e sul braccio sinistro. Parlava italiano ma con accento meridionale*», hanno dichiarato i campeggiatori alla polizia stradale.

s. d.

Una giovane sposa di Vallecrosia

# Muore con la bambina appena data alla luce

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 agosto.

(r. b.) Straziante morte di una giovane di Vallecrosia, e del suo neonato all'ospedale civile di Sanremo. La povertà si chiamava Luciana Bianchieri in Baldissone, aveva 27 anni. Era stata ricoverata ieri mattina al reparto maternità.

Il parto era stato difficilissimo. Luciana Bianchieri aveva dato alla luce una bimba, che, pure, era sua moglie. E' stata battezzata con il nome di Maria. Poco dopo la donna è spirata.

Il primario del reparto prof. Elso Cavalli, e la sua équipe, hanno tentato l'impossibile. E' stato fatto arrivare sangue da Imperia, dal San Martino di Genova, si è utilizzato anche il bicarbonato.

Luciana Bianchieri, a Vallecrosia, era molto conosciuta. Suo marito è figlio di Paolo Baldissone, il più anziano vigile urbano della cittadina ligure.

Sono identificati dai carabinieri che gli danno una caccia serrata

# Evasi, gente disperata e feroce i banditi che sequestrarono i 20 bancari a Imperia

**Sono Sergio Settimo e Daniele Lattanzio - Una carriera di violenze, rapine e fughe dalle carceri - Avevano un terzo complice di cui gli inquirenti non fanno il nome - Le loro imprese criminali li hanno portati più volte in Riviera**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 agosto.

(b. v.) Due dei tre banditi che hanno preso d'assalto, armi in pugno, due giorni or sono, la sede di Porto Maurizio del Credito Italiano, via Matteotti, asportando dalle casse 30 milioni di lire, sono stati identificati dai carabinieri. Sono Sergio Settimo, 31 anni, via sant'Ottavio 9, Torino, evaso dalle carceri Delle Murate di Firenze il 12 ottobre 1976 e Daniele Lattanzi, 23 anni, via Foti 7, Nichelino, evaso dalle «Nuove» di Torino il 7 febbraio 1977. Entrambi erano detenuti per precedenti rapine. E' gente braccata, disperata, disposta a tutto.

I due sono stati riconosciuti, senza ombra di dubbio da numerosi impiegati della banca che erano stati costretti, sotto la minaccia delle pistole ad aprire la cassaforte principale ed erano poi stati rinchiusi a chiave nel scantinato della sede in attesa di sicurezza.

I carabinieri avrebbero identificato anche il terzo bandito a cui nome non è stato però rivelato.

Circa l'attendibilità dei riconoscimenti, ha detto uno degli impiegati della banca, Astraldi: «*Non potrò mai dimenticare la loro fisionomia: uno di essi, durante la rapina, mi ha puntato la rivoltella al capo per obbligarmi a fare ciò che voleva. Sono momenti che non si possono cancellare*».

Un altro impiegato ha riconosciuto un «cliente» di qualche giorno prima, che si era presentato agli sportelli per un cambio di denaro.

La caccia ai banditi era cominciata mercoledì con circa un'ora di ritardo, da quando, cioè, gli impiegati prigionieri a chiave nel scantinato erano stati liberati da Domenico Gazzano, titolare del bar Italia e da Michele Ricci, direttore del Credito Italiano di Oneglia.

Imperia. Sergio Settimo e Daniele Lattanzi, i 2 rapinatori

## *Tre "pistole facili„*

(c.d.l.) *Daniele Lattanzio e Sergio Settimo, due giovani criminali cresciuti, grazie disgraziatamente, alla dura scuola delle carceri speciali, dove hanno imparato da perfetti* [illegible] *Sulle loro spalle pesano condanne per omicidio, rapine, evasioni e altre mille serie di reati minori. Lattanzio è fuggito dalle Nuove di Torino qualche mese fa, il Settimo è scappato dal carcere di Firenze il 12 ottobre scorso. Pochi giorni prima, a Ferrara, con altri sei detenuti, aveva tenuto in ostaggio quattro agenti di custodia per ottenere il trasferimento.*

*La vicenda dei due giovani criminali si incrocia in più occasioni. Ripetutamente le cronache giudiziarie accanto al loro nome citano quello di Giovanni Virdò, 26 anni, da Catanzaro, ma anch'egli residente a Torino, dove s'era fatto un nome nell'ambiente della «mala» e dove la magistratura lo cerca per l'uccisione di un dentista. Forse è Virdò il terzo complice nella rapina di Imperia che adesso i carabinieri cercano.*

*Sergio Settimo e Daniele Lattanzio (con Virdò come quello) furono visti l'ultima volta ad Arona, quando assalirono, il 21 luglio scorso la banca di Intra. Il 16 luglio erano stati, sempre con Virdò, identificati come autori di un colpo da 150 milioni, commesso il 28 giugno a Vasto, in Abruzzo.*

*Lattanzio e Settimo erano fuggiti, con altri 5 il 27 maggio 1976 dal carcere delle Nuove di Torino. Da allora le segnalazioni nei loro confronti si ripetono da più parti d'Italia e seguono una traccia di rapine e violenza. Ormai fanno parte di quel mondo di disperati braccati da tutte le forze dell'ordine che per sopravvivere macinano i milioni come noccioline, per guadagnarsi, nello stesso ambiente della mala, protezione e complicità.*

*La carriera dei due, come quella del Virdò, s'inizia nel 1972. Lattanzio e Settimo evadono più volte, nel 1973. Particolarmente drammatica fu il 17 dicembre 1973 una evasione cattura del Lattanzio che si era rifugiato con altri banditi e con la moglie, Angela Cutrettino, in un alloggio di Camogli.*

Portofino: mistero cadavere in barca

**Portofino, 26 agosto.**

(g. m.) Il cadavere di un invalido civile francese, Jean August Florentin di 62 anni, è stato trovato oggi pomeriggio a bordo di un motoscafo tirato in secca sul molo di Portofino. Secondo i risultati di un primo, sommario esame medico, la morte dell'invalido risalirebbe ad almeno due giorni fa.

Il "colpo" a Monastero Bormida

# *Un rapinatore di Savona è condannato a sei anni*

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 26 agosto.

(g. l. p.) Undici anni di reclusione e due milioni di multa sono stati inflitti dal tribunale di Acqui Terme ai rapinatori dell'agenzia bancaria di Monastero Bormida della Cassa di Risparmio di Asti. I giudici hanno condannato Lucio Saggio, un pregiudicato ventiduenne nativo di Castel di Lucio, ma residente a Savona in via Sansoni 5/8, a sei anni e sei mesi di reclusione, un milione e 300 mila lire di multa, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre in tribunale gli ha revocato la sospensione condizionale di una pena per una condanna riportata nel marzo del '76.

L'altro imputato, Angelo Sciammacca, 23 anni, incensurato, nativo di Leonforte e residente ad Acqui Terme in via Trento 5, dovrà scontare cinque anni di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni e una multa di 500 mila lire.

I difensori si sono battuti per l'assoluzione con formula piena. Il pubblico ministero, dott. Ferrua, pretore di Nizza Monferrato, aveva chiesto otto anni per il Saggio e cinque anni per lo Sciammacca.

Nella mattinata del 28 gennaio scorso, con il viso nascosto da un passamontagna, e impugnando due pistole e un fucile a canne mozze, tre persone facevano irruzione nell'agenzia di Monastero Bormida della Cassa di Risparmio di Asti impossessandosi di quattro milioni in banconote dopo avere costretto i due impiegati, Domenico Aiuffi e Pier Luigi Rizzolio, ad aprire la cassaforte. I malviventi, coprendosi la ritirata con le armi spianate, erano fuggiti a bordo di una autovettura «Mini Minor» targata Asti 827112, rubata a Giorgio Giovinazzo a Nizza Monferrato la notte fra il 27 e il 28 gennaio, in via IV Novembre, forzando una portiera.

Lucio Saggio, condannato

Un fratello racconta la storia dell'evaso ucciso a Savona

# Entrò nella mala, commise furti e rapine dopo otto anni di inferno nella Legione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 agosto.

(b. b.) La salma di Marco Rinaldo, 36 anni, il bandito di Casale Monferrato, ucciso dalla polizia nel conflitto, nell'appartamento di via Untoria 17/11 a Savona, dove per quattro giorni aveva tenuto segregati la suocera, Luigia Rampone, 49 anni, il cognato Carlo di 8 ed i figli gemelli Gabriele e Luca, di tre anni, è giunta stamane al camposanto di Treruggia di Casale, dove il fratello Franco ha voluto fosse sepolta.

A Casale risiedono l'anziano padre ed una sorella: altre due sorelle e tre fratelli vivono in altre città del Piemonte, in Veneto e Lombardia. Franco lavora a Valenza, dove è sposato con una interprete di origine ligure; un altro fratello è vigile urbano a Monza. Ad attendere la salma c'era soltanto il custode del cimitero ed un gruppetto di gente.

A Casale ricordano Marco Rinaldo soltanto come di un «*ragazzino con le mani lestes*». Poggi molto giovane, per arruolarsi nella legione straniera: otto anni di avventura nelle colonie francesi poi il rientro in Italia, dove sceglie Savona come residenza e punto di partenza per costruirsi una fama di «duro». E a Savona conosce Nadia Rampone, che è poco più che una ragazzina.

L'ex legionario passa dai furti alla ricettazione per approdare alla rapina. Da delinquente di mezza tacca diventa un soggetto pericoloso. Neppure la nascita dei due gemelli lo induce a cambiare vita e per lui si spalancano le porte del carcere. «*Se esco di qui — ripete ai compagni di reclusione a Pisa — nessuno mi prenderà più vivo*». Ottiene un permesso ma non rientra alla data di scadenza.

Marco Rinaldo una vita di violenza (Telefoto Ferrando)

Amici del «giro» lo informano che la moglie, Nadia Rampone, 19 anni, è andata a vivere ad Arenzano con Maurizio Faino. Non esita a fare loro visita, armato di pistola, ma non trova il rivale che «*vuole togliere di mezzo per riprendersi la propria donna*». Lascia un messaggio che la donna consegna alla polizia. E' da questo momento che inizia la caccia all'evaso.

Marco Rinaldo, però, è già barricato nello stabile di via Untoria, teatro del conflitto a fuoco. Vuole affibiare il rivale nell'appartamento di via Untoria, con la moglie. «*Prima avrebbe ucciso Maurizio Faino e poi noi* — dice Nadia Rampone — *l'ultimo colpo lo avrebbe riservato per sé*».

I due amanti non arrivano, allora l'evaso fa inviare un telegramma alla moglie dalla suocera. Maurizio Faino però riesce a sfuggire all'agguato e avvisa la squadra mobile. Parte la volante con a bordo il dottor Di Stefano, il maresciallo Leone e l'agente Delmaschio. Marco Rinaldo è seduto in cucina e li vede entrare preceduti dalla moglie, impugna la «Browning» ma Delmaschio lo precede e lo falcia con una raffica.

I due bimbi sono stati gettati a terra dalla nonna e da un cognato del bandito che speravano che avrebbe tentato di sparare. I piccini sono terrorizzati e tossiscono per l'aere odore di cordite, ma è la fine di un incubo.

La signora Ida Brero consegna nel proprio negozio di Alassio la giacca di visone offerta ad Anna Maria Giordano, eletta sabato scorso LADY ITALIA 77 al GRAND HOTEL DEL MARE di Bordighera.

Tutte le pellicce sfilate durante il concorso delle Lady sono delle pellicceria

**NADIA di Ida Brero**

Alassio, v. XX Sett. 94 — Torino, v. Madonna delle Rose 34.

**CASA DI CURA "VILLA SPERANZA„**

VIA GOETHE, 325 - SANREMO

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE

Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)

CENTRO diagnostico per:

Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli

PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'

Per appuntamento telefonare al 0184-85.233/4/5

### Domani si spara ma solo da appostamento fisso

# Apertura in "sordina,, per i cacciatori liguri

**Si calcola che soltanto un terzo delle "doppiette" scenderanno in campo - La situazione in provincia di Imperia e Savona - Migratoria scarsa - Attesa per la stanziale**

Domani: primi cacciatori e spari nelle campagne

*(Nostro servizio particolare)*

Savona, 26 agosto.

*(r. c.)* Domenica in Liguria si spara. Inizia la stagione venatoria ma degli oltre 80 mila cacciatori, soltanto 20 mila (o poco più) imbracceranno il fucile; è una «apertura» in tono ridotto: si potrà sparare in determinate zone, soltanto alla migratoria e soltanto da appostamento, cioè stando fermi. La selvaggina, poi, è scarsa: gli «estivini», gli uccelli che migrano durante il periodo estivo, hanno poco valore per il carniere (a parte le quaglie, le tortore ed i rigogoli) e se ne sono già andati verso le zone calde del Sud.

Dice Angelo Tassitore, titolare a Savona dell'armeria di via Nazario Sauro: «*E' una apertura simbolica e le vendite di conseguenza sono state molto relative. Tutti gli affari sono rimandati al 18 settembre, al rientro delle ferie, quando i cacciatori potranno circolare per il territorio e non dovranno più limitarsi alla zona litoranea. Domenica si potrà soltanto raggiungere un determinato posto con il fucile smontato, sedersi e aspettare che passi qualcosa. Se ti sposti scatta subito la contravvenzione*».

La pattuglia più grossa dell'esercito savonese si sposterà, probabilmente, in provincia di Pavia e non in Piemonte, tradizionale terreno di caccia, che è «vietato» sino alla terza settimana di settembre. «*Quei pochi cacciatori, che domenica si muoveranno* — afferma Antonio Romagnolo titolare a Finale dell'armeria di via Pertica — *si ritireranno per concentrarsi nelle stesse zone. Per noi la stagione è come se non fosse iniziata. La gente è ancora in ferie, il periodo non è certamente dei migliori e quella di domenica è un'apertura parziale limitata ad un genere di selvaggina che in Liguria è scarsissima. L'anno scorso, inoltre, la stagione è stata molto magra e quindi i cacciatori sono tutti forniti. In questi giorni abbiamo venduto poco o niente*».

Come tutti gli anni il comitato nazionale per la conservazione della caccia ha diramato una specie di codice etico con le regole che devono caratterizzare il comportamento di un «buon cacciatore». Ovvero: il cacciatore ama e rispetta la natura; partecipa a tutte le iniziative per reintegrare e conservare il patrimonio faunistico; si considera ospite del proprietario del terreno; usa l'arma con cautela; cerca di perfezionare la preparazione tecnica; considera la caccia una pratica sportiva e ne tiene conto sia nei confronti del compagno di battuta sia della stessa selvaggina.

L'Enpa di Savona, comunque, ha già aguinzagliato le guardie zoofile che effettueranno smascheci controlli su tutto il territorio. Il codice etico da solo, a volte, non basta.

**Imperia, 26 agosto.**

*(b. v.) L'apertura della caccia domenica non è una cosa seria ed avrebbe dovuto essere, comunque, evitata dal comitato provinciale.* E' questo il parere pressochè unanime dei cacciatori della provincia di Imperia che hanno, in generale, trovato strana questa apertura per una sola giornata dopo di che i cacciatori potranno riprendere il fucile soltanto il 18 settembre, quando si avrà il «via» generale.

Il capo del guardiacaccia provinciale, Enrico Pellegrini, ha detto stamane: «*In verità, si tratta di una apertura più simbolica che effettiva, dato che potrà cacciarsi soltanto lungo la fascia litoranea e da postazione fissa: questo 28 agosto ha dovuto essere incluso nel calendario, perchè c'è una legge nazionale che prescrive l'inizio della caccia l'ultima domenica di agosto*».

La tesi è respinta da Armando Ferraris: «*Il Comitato provinciale avrebbe dovuto ignorare questa legge e nessuno si sarebbe lamentato. Io, comunque, andrò per sparare qualche colpo, se possibile, alle poche tortore, rigogoli o quaglie che sono passate in giro.*

Il notaio Nicolò Tamagno non è d'accordo: «*L'apertura della caccia al 28 agosto è un po' solitamente ridicola, spareranno soltanto i ragazzini e i bruciasiepi. Più che passeri e pettirossi non ci sono in giro.*

Altrettanto drastico Ugo Massabò: «*E' un'apertura che non serve a niente se non a permettere a chi non ha una vera cacciatoia venatoria di far fuori subito, illegalmente, la selvaggina stanziale, come i fagiani, che non è ancora cresciuta abbastanza per cercare di difendersi. Come si fa a controllare tutte le zone? Ci vorrebbe un esercito di guardacaccia e non basterebbero.*

Risponde Pellegrino: «*In provincia siamo in 26 guardiacaccia ed ovviamente è impossibile essere da ogni parte: cercheremo comunque di evitare stragi, nella speranza anche che, fra i cacciatori, sia maturata una coscienza venatoria maggiore*».

Ninetto Sciorella: «*Andrò a caccia in una postazione fissa sotto Vasia, sperando di prendere qualche tortorella anche se dicono che ormai non ce ne sono più. La verità è che se si vuole sparare qualche volta bisogna cogliere tutte le occasioni possibili: la selvaggina è sempre più scarsa*».

Ancora Pellegrini che è certamente il miglior conoscitore della situazione della selvaggina in provincia: «*La verità è che l'unica vera caccia possibile in provincia è quella dei cinghiali che si aprirà lo il 2 ottobre. I branchi si sono moltiplicati dallo scorso anno in maniera incredibile e si può calcolare che vi siano nei boschi della provincia da 1200 a 1500 cinghiali adulti che, come anche le vipere, aumentano sempre più, a causa dello stato d'abbandono dei boschi. Ma abbiamo notato anche un discreto numero di fagiani*».

# LIGURIA SPORT

## La Dianese: una squadra che dev'essere scoperta

**Questa sera, nel derby con l'Alassio, i giovani di Invernizzi si mettono alla prova - E' una sorpresa, ma il presidente Sciolli è ottimista**

(Dal nostro corrispondente)

**Imperia, 26 agosto.**

(b. v.) «Vernissage» per la *nuova Dianese. Sabato sera, alle 21,30, i rosso-blu allenati da Tino Invernizzi inaugureranno la nuova stagione, con un derby contro l'Alassio che ha il sapore di una prova della verità».*

*La compagine dianese, infatti, scenderà in campo completamente rinnovata rispetto alla passata stagione:* «Abbiamo ridimensionato la squadra — *ha detto il presidente Dino Sciolli* — tenendo conto delle limitate possibilità finanziarie della società. Ciò non vuol dire che siamo dei rinunciatari: la formazione è ora più giovane, costerà meno e contiamo che non debba mai correre, come avvenne lo scorso anno, il pericolo della retrocessione».

*In definitiva Invernizzi potrà contare sul portiere Carossino (ed un altro non ancora stabilito) sui difensori Caprile, Tamborino, Mascheroni, Cottino, Mordente, Garibbo, Rivera, sui centrocampisti Violi, Reggi, D'Errico, Cantore e Fui mentre le punte saranno Cioni, Beltramo, Palermo e, forse, Olivieri.*

*I rincalzi sono Carbusino, Il-*

Cervo: presidente dell'Ept

### Roncallo soddisfatto del festival musicale

*(Dal nostro corrispondente)*

**Cervo Ligure, 26 agosto.**

*(b. v.)* Il presidente dell'azienda autonoma di Cervo, Emanuele Roncallo, è molto soddisfatto dei risultati artistici ed economici ottenuti dal festival internazionale di musica classica, recentemente concluso: «*A dispetto di alcuni pessimismi preconcetti* — afferma — *questa edizione del festival ha superato ogni altra precedente come numero di spettatori e come volume di incassi*».

Durante le dieci serate di musica sulla Piazza della Chiesa dei Corallini di Cervo, hanno assistito ai concerti 5487 persone, rispetto alle 4200 dello scorso anno, in cui i concerti furono soltanto nove.

«*L'incasso* — ha detto Roncallo — *è stato di 15 milioni, rispetto ai 10 previsti e ciò ha ridotto l'entità della integrazione a carico degli altri enti patrocinatori, Regione, Provincia, Comune, Ept, poichè il costo totale si aggira sui 30 milioni*».

Roncallo ha messo in evidenza anche gli ottimi risultati artistici ottenuti e la crescente capillarizzazione del festival in tutte le località della Riviera dei Fiori: «*La serata di maggior afflusso è stata quella del recital del pianista Magaloff, ma ogni concerto ha visto affluire gli amatori, molti dei quali giovani, oltrechè dal Dianese e dall'Imperiese, da Sanremo, Alassio ed anche Savona*».

Mentre si parla di trasferimenti

## Stadio Comunale sarà in esclusiva alla "Sanremese,,

*(Nostro servizio particolare)*

**Sanremo, 26 agosto.**

*(g. r.)* Manca ancora l'annuncio ufficiale — che verrà dato con ogni probabilità sabato lunedì prossimo — ma si dà per scontato che, per tutta la prossima stagione sarà l'U. S. Sanremese Calcio ad avere in concessione l'uso del Comunale che, di conseguenza, sarà aperto anche alle partite interne della formazione «Berretta». Proprio quello che ci voleva per dare ragione ad Ettore Pastore in [illegible] del retrogusto [illegible] no per gli allenamenti [illegible] to tutto il campionato e poi [illegible] secondo [illegible] spostamenti sullo 0-0 di [illegible] ieli ad Albenga.

D'altra parte, se il [illegible] spagnolo del [illegible] nel quadro del trasferimento della Riviera di Ponente non ha entusiasmato i tifosi matuziani che lì hanno seguiti, il tecnico si è dich[illegible]zio moderatamente soddisfatto.

«*Non certo del risultato* — precisa Pastore — *ma di alcune cose che i ragazzi hanno fatto vedere. Soprattutto mi sono piaciuti due o tre giovani che hanno spolto bene il compito affidato loro*».

Inutile, ovviamente, sperare chi in particolare è piaciuto all'ex sestrese, impegnato in questa fase precampionato a non creare dissapori parlando di titolari e riserve. Di certo non gli è piaciuto l'arbitraggio del signor Robutti, del quale dice: «*Certi arbitri, mi auguro proprio di non trovarli quando si giocherà per i due punti*».

Una dichiarazione «pesante», per un allenatore come Pastore, pronto a gettare acqua sul fuoco di ogni polemica.

Albenga-Sanremese, intanto, è servita alle due società per raggiungere l'accordo di massima sul passaggio fra i bianconeri di Perlo, uno dei cardini della Sanremese nelle due ultime stagioni fra i semiprofessionisti. Praticamente conclusa anche la cessione in prestito di Ventrella e Caprile alla Intemelia che, in extremis, ha rinunciato ad avere dalla Sanremese anche Brutto, per non infoltire la rosa di fuori-quota.

Difficilmente comunque l'ex juventino rusjarà alla corte Sanremese: per lui pare che si sia fatta sotto l'Argentina-Arma, decisa più che mai a tentare il passaggio in quarta serie.

Fra i giocatori messi in causa *integrazione* si parla di una cessione di Giacomin al Consigliano Vanato. Sul fronte degli arrivi resta aperissimo il discorso sul nuovo direttore sportivo. Giuseppe Galassi resta il candidato numero uno e di fatti tornerà ad incontrarsi con il commissario Gianni Borra. Se i due troveranno l'accordo, Galassi concretizzerà il suo primo lavoro per la Sanremese, ovvero la segnalazione di un libero — stando ad alcune indiscrezioni — dovrebbe arrivare da una grossa società, probabilmente dal Bologna o dal Como.

Un'ultima nota: la Sanremese ha annunciato di aver ridotto i prezzi per l'amichevole di domani in notturna contro il Nastri Levante.

ALBENGA — Il Comitato untistico nazionale, ha ordinato un sopralluogo per la [illegible] del nuovo Stadio dell'ospedale romano [illegible] Celio. Nel documento si [illegible] che vengano identificati i responsabili, distinte eventuali complicità e connivenze.

Il derby con l'Albenga banco di prova per i biancoblù

## Questa sera l'Imperia porta in campo la "soubrette,,: tutti a vedere Comini

**Savoni fa pratistica: non sembra intenzionato a rivelare la formazione - Tra numerosi assenti, due i "sicuri" di avere un posto nello schieramento del trainer, Mariani e il portiere Manfredi**

(Dal nostro corrispondente)

**Imperia, 26 agosto.**

(b. v.) *Comini, mio acquisto dell'Imperia, sarà l'attrattiva principale del derby che l'Imperia giocherà stasera alle ore 21,15, contro l'Albenga: gli sportivi vogliono infatti valutare di persona la forma attuale di questo atleta che l'allenatore Savoni ha indicato come «ultimo elemento nascosto», per poter disporre di una grande Imperia. Naturalmente andrà tenuto conto che Comini non ha finora praticamente giocato con i suoi nuovi compagni e pertanto l'esame definitivo dovrà, comunque, essere rimandato [illegible] qualche settimana.*

*Il dirigente Tonelli ha annunciato: «Comini è un grande giocatore ed ha indubbiamente, solo in attesa per inserirsi al più presto nel meccanismo necessario. Dal punto di vista fisico, è quasi a posto perchè [illegible] dell'allenamento collettivo [illegible] Tonelli».*

*Circa «caso Comini», la posta-*

Imperia. I due «sicuri»: Mariani e Manfredi

*ta di domani oltre numerosi altri punti di interesse, tanto per gli sportivi che per l'allenatore Savoni, infatti, non ha ancora definito il proprio schieramento in merito alla sistemazione di vari ruoli-chiave. «La verità — ha ribadito — è quella solitamente ricorrente: all'inizio del campionato [illegible] forse nemmeno allora [illegible] ritengo che, durante la stagione, [illegible] Giustificazione [illegible] il [illegible] sono sufficienze».*

*[illegible] ha ottimi allenatori [illegible] Mariani, Russo e Sacco — [illegible] avuto modo di dimostrare la loro capacità di conduttore, e non vedo veramente alcuno motivo che possa [illegible] Mariani che [illegible] il posto fisso in squadra. A centrocampo, [illegible] Manfredi [illegible] Marchesi e Zunino, [illegible] Comini, [illegible] Bacciardino, Ghiazzi [illegible] e Barpalias.*

*[illegible] Albenga [illegible] Savoni [illegible] Comini [illegible] Mariani [illegible] Manfredi [illegible] Marchesi [illegible] Zunino [illegible] Bacciardino [illegible] Ghiazzi [illegible] Barpalias [illegible] Albenga

Un ragazzino di Varazze che vuole lavorare

# Cameriere clandestino (perché non ha l'età)

**Eugenio, Assi, 11 anni, è di Paderno Dugnano - Abita presso i nonni in Liguria Vorrebbe un'occupazione, la legge lo vieta - Lui si dà da fare e non vuole compensi**

Varazze. Eugenio Assi (Telefoto G. Chiaramonti)

Varazze, 26 agosto.

Eugenio Assi, 11 anni, di Paderno Dugnano, il centro vicino a Seveso contagiato dalla diossina, è in vacanza presso i nonni, a Varazze, da tre mesi. E da tre mesi combatte una «guerra» contro l'età, che non gli permette di lavorare come barista.

Il ragazzino ha chiesto a numerosi titolari di bar di essere assunto, ma la risposta è sempre la stessa: «*Sei bravo, vorremmo che ci fossero tanti ragazzi come te, ma non possiamo prenderti: è vietato dalla legge*». Le recenti disposizioni infatti vietano di dare lavoro ai minori di 14 anni che non abbiano compiuto la scuola d'obbligo.

Eugenio Assi, biondo, vivace, intelligente, trova che la disposizione «*è senza senso*». Capisce, però, che i titolari degli esercizi pubblici potrebbero avere dei guai con l'ispettorato del lavoro e gli enti che «*non capisco e non conosco e non mi rendo conto del perché mi impediscano di lavorare*».

Non ha bisogno di lavoro e non pretende soldi, ritiene semplicemente che, il miglior modo di passare le vacanze, senza annoiarsi, sia aiutare gli altri. «*Non mi va* — dice Eugenio —, *stare a poltrire per ore sulla spiaggia e girovagare di notte come fanno molti altri ragazzi. Preferisco dedicarmi a qualche attività*».

Al mattino si alza presto, riordina i tavoli del dehors con cura, ritira bicchieri e vassoi rimasti sui tavoli e rientra a casa o va al mare a fare una nuotata senza chiedere nulla a nessuno. In questa maniera è riuscito ad ottenere il lavoro che tutti gli negano. A scoprirlo è stato il gestore del bar «Molo» di Varazze Gaetano, un locale antistante uno dei ristoranti più «in» per la cittadina balneare. «*Una mattina, di buon'ora* — dice — *ho visto un bimbo tra i tavoli. Dapprima l'ho spiato con diffidenza, poi mi sono accorto che metteva diligentemente in ordine le sedie. L'ho avvicinato per chiedergli il perché ed offrirgli la colazione*». Eugenio non ha accettato neppure una brioche ed ha risposto: «*Non posso lavorare ma lo faccio tanto volentieri che non so resistere alla tentazione*».

Il titolare del bar, come tanti altri, ha cercato di fargli capire che sono disposizioni di legge a non permetterlo, ma Eugenio ha accettato che frequentasse il suo locale. «*Per imparare il mestiere*». Nonostante le raccomandazioni di non lavorare, il ragazzo, appena Gaetano volta l'occhio, si aggira veloce tra i tavoli, raccoglie tazze e bicchieri che deposita altrettanto furtivamente sul bancone del bar e se ne va.

Eugenio Assi è diventato il beniamino di tutte le persone che frequentano il bar. Sono in molti a lasciargli mance che però rifiuta categoricamente. «*Non sono riuscita in nessun modo* — dice Rosanna Piccardo — *a fargli accettare qualche moneta*».

Eugenio Assi, però si sente responsabile del lavoro che, purtroppo deve svolgere clandestinamente. «*Una mattina, poco dopo le sei* — racconta Gaetano — *sono venuto ad aprire il bar mentre stava piccolgnando, il ragazzo, benché avesse lavorato sodo, non era riuscito ad evitare che qualche foraglia si bagnasse. Gli ho offerto un cappuccio ed una brioche*».

Eugenio li ha rifiutati: «*Non me li merito* — ha risposto — *dovevo toglierle prima*.

h. b.

I personaggi divenuti "istituzione„ sulla Riviera di Ponente

# *Il "recordman„ di fedeltà alle vacanze verrebbe anche a piedi da Lodi a Loano*

**E' Ennio Paleari, 74 anni, che scelse con la famiglia la spiaggia loanese nel 1910 - Tutti lo conoscono e lo salutano per strada - Coniugi di Bergamo celebreranno nel 1978 le "nozze d'oro" con la cittadina rivierasca**

Loano. Carlo Albergati e la moglie Mavid; Ennio Paleari e la signora Elena Sidler, ospiti «superfedeli» (Tel. Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 25 agosto.

*Forse è a Loano il detentore del record assoluto di fedeltà allo stesso luogo di vacanza: 67 anni; in Liguria sicuramente nessun altro pretendente si è finora fatto avanti per contenderglielo. Ennio Paleari ha 74 anni, viene da Lodi regolarmente ogni estate fin da quando aveva sette anni: «Fu nel 1910, i miei genitori mi portarono in Riviera per le mie condizioni di salute che richiedevano aria marina. Venimmo a Loano che fin d'allora era una stazione balneare assai nota. Da quella data non mancammo mai all'appuntamento estivo. Non cambiai neppure sporadicamente a combinai a venire con mia moglie».*

*Incontriamo Ennio Paleari sulle Rali del Parelli, un albergo che sul suo campo vanta un altro record, più di un secolo e mezzo di attività con sede prima nel centro storico e dopo gli Anni Cinquanta sulla nuova costruzione sul lungomare.*

«Proprio dove adesso c'è l'albergo — *ricorda Paleari* — c'era lo stabilimento balneare Savoia. Occhissime le cabine sulla spiaggia, animata invece da pescatori instancabili nel gettare e tirare le reti di giorno e di notte con le lampare».

*Ennio Paleari è diventato una figura familiare a Loano e dopo tanti anni non c'è chi non la conosca. Tutti lo chiamano per nome, lo salutano quando passeggia per strada:* «Io stesso — *conferma* — non potrei fare a meno di quest'ambiente, mi sento proprio come a casa mia e non intendo interrompere questa tradizione».

*Carlo Albergati, 60 anni, ha concluso nei giorni scorsi con la moglie Maria il suo periodo di vacanza al Parelli che sembra ospitare una vera e propria colonia di fedelissimi. Albergati è tornato a Bergamo con un arrivederci al prossimo anno poiché l'estate 1978 segnerà il cinquantesimo anno di fedeltà a Loano, il centro balneare che cominciò a frequentare nel 1928 per una non invidiabile esigenza.*

«Mio fratello — *ricorda Albergati* — si ammalò. Fu necessario ricoverarlo all'ospedale Santa Corona e per noi parenti fu gioco forza stabilirci in un hotel per quasi due anni, fino a quando il congiunto non fu dimesso. Dal 1930 ad oggi venni regolarmente in vacanza perché mi ero trovato bene».

*Albergati afferma che Loano è il luogo ideale per un periodo di vacanza in un ambiente cordiale, in un albergo in cui si mangia bene con abbondanza, con molta possibilità di scelta; poi soggiunge:* «Il clima mite anche d'inverno è adatto ai ragazzi e alle persone anziane. C'è un entroterra magnifico che consente passeggiate incantevoli in mezzo al verde».

*A Loano viene da vent'anni un'anziana turista svizzera, Elena Sidler di Zurigo: per una straniera è un record eguagliato da pochi. Soggiornò alcuni anni a Villa Chiara, poi si trasferì all'albergo Parelli. Dice Elena Sidler:* «Mi potrebbe costare un anno in più, tenuto conto che a Loano venni per la prima volta nel 1919 per imparare la lingua italiana e infatti la città mi è piaciuta molto. Tornai nel 1951 quando Loano si presentava in modo diverso da quello attuale».

*L'ospite parla un italiano perfetto e spiega chiaramente quello che a suo avviso si è guastato:* «Troppo cemento, troppi palazzi. Mi convince a tornare una sola inquadratura del paesaggio che si è salvata: la zona dal Monte Carmelo e di Borgo Castello». *Elena Sidler e* [illegible] *inoltre trascorre in Liguria* [illegible] *chè la gente è molto riservata, a differenza di altre popolazioni italiane che sono troppo invadenti». Dice di essere molto timida e forse per questo evitare apprezza maggiormente la riservatezza.*

*Con centocinque anni di fedeltà a Loano la direzione del Parelli segnala altri turisti tedeschi: la famiglia del dottor Brand che ha già fatto rientro in patria.*

**Giuseppe Morchio**

Perché è esploso in riviera il boom delle feste paesane e campestri

# "Alla sagra si balla e si diventa amici" i giovani la preferiscono alla discoteca

**Queste manifestazioni sono sempre affollatissime - La gente, ma soprattutto i ragazzi vanno alla ricerca di cibi genuini e di svaghi semplici e a poco prezzo - La ricorrenza del patrono San Bartolomeo a Gorra ed a Ca' de Moro**

E' la stagione delle sagre: anche nella foto (di Gino Ferrando) che ha colto un momento della festa tenuta a Gorra nel Finalese

*(Dal nostro corrispondente)*

Finale Ligure, 26 agosto.

Che siano delle frittelle o delle lumache, delle cilieje o del «vermentino», del «figassino» o del pesce fritto sono sempre affollatissime. Le sagre gastronomiche attraversano un periodo di grande successo. Da qualche anno in Riviera e nell'entroterra si sono moltiplicate. Ogni occasione è buona per sfruttare un boom che non conosce limiti. La gente va alla ricerca di cibi genuini, di vini non adulterati e gli piace gustarseli in un ambiente campestre, in serenità ed allegria, fra un ballo liscio e una battuta di spirito. A Gorra per la festa patronale di San Bartolomeo la sagra della frittatona ripiena ha celebrato i dieci anni di vita. Per tutta la sera centinaia e centinaia di persone hanno consumato frittelle di verdure, fiorfiongette, panini con salame e bevuto litri di moscatello prodotto a Gorra e a Ca' del Moro.

«*Per preparare la sagra* — spiega Nicolò Faggio, vicepresidente del comitato festeggiamenti — *si è mobilitato per una settimana l'intera popolazione della frazione, circa 300 abitanti. Gli uomini hanno preparato gli stand; le donne — madri, mogli, sorelle e figlie — hanno preparato le melanzane e le frittelle ed uno cosalingo*».

Fra queste ci sono Angela Cocchi, 52 anni, Graziella Garzano, 34 anni e Patrizia Cassullo, 16 anni, tre generazioni che lavorano fianco a fianco per cucinare le specialità gastronomiche della zona. Dicono: «*Dobbiamo salvare le tradizioni che stanno scomparendo. Possiamo riuscirci con queste feste che offrono la possibilità di essere e divertirsi a poco prezzo*».

I giovani danno volentieri il loro contributo. «*Rinunciamo senza sforzo alla spiaggia per stare qui*, afferma Marilena Rosa. Ma perché si va alle sagre? Guido Mei, di Torino, è un turista che da quattro anni passa l'estate a Gorra e prolunga di qualche giorno le sue ferie per assistere ai festeggiamenti di San Bartolomeo. Risponde: «*Quella del night club è una atmosfera fredda e sofisticata che non attira più. Si preferisce invece la sagra campagnola dove si balla tutti insieme con allegria sui prati o sulla piazza del paese. Anche chi non ha mai ballato prima si lascia inevitabilmente contagiare. Sono le feste più belle e più riuscite perché sono le meno organizzate, hanno sempre un largo margine di improvvisazione e di imprevisto*».

Anche Ivana Sasso, di Finale Ligure, va spesso alle sagre. Che cosa la spinge? «*Il desiderio di stare all'aperto in compagnia e di gustare cibi semplici masaporiti preparati secondo antiche ricette e che difficilmente si riescono a trovare più nei ristoranti*».

Le sagre che, sostiene Faggio, «*hanno patito la concorrenza dei vari festivals di partito*», sono anche un pretesto per scoprire l'entroterra e la piena estate per sfuggire all'afa che opprime la Riviera. Nel Finalese se ne organizzano un po' ovunque, da Perti a Monticello, dalle Manie a Olle, da Ese a Rialto. In Val Maremola anche a Bardino Nuovo e a Bardino Vecchio, a Magliolo ed a Giustenice. Ogni luogo ha la sua specialità e ogni sagra è sempre frequentatissima, non teme fallimenti se non a causa del maltempo, un pericolo sempre in agguato. A Finalmarina la Croce Bianca ne ha allestito parecchie nei mesi scorsi sul centralissimo piazzale Ruffini San Biagio.

Commenta il presidente Giorgio Boccaz: «*In genere serviamo piatti marinari come i muscoli, i totani e i pesci e non abbiamo mai avuto pause: la gente quasi litiga per entrare e bersi un bicchiere in pace assieme agli amici*».

**Stefano Delfino**

Marilena Rosa



Guido Mei

Patrizia Casullo

Giovanni Caviglia

Dove ritrovarsi oggi e domani per divertirsi

# Un "taccuino„ per le feste

Ultime manifestazioni estive anche nel Finalese.

FINALE LIGURE — A Finalborgo oggi e domani 22ª edizione della Fiera dell'antiquariato organizzata dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno. Le bancarelle degli espositori saranno collocate nei vicoli e nelle piazzette del centro storico. A Varigotti oggi e domani dalle 17 alle 22, ultime due giornate della Mostra dell'artigianato provinciale allestita nel cortile delle scuole elementari dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e dal Comitato di quartiere. A Gorra, frazione dell'immediato entroterra, è in programma domani alle 15 una gimcana motociclistica indetta a conclusione dei festeggiamenti patronali di San Bartolomeo.

NOLI — Presso l'hotel Capo Noli, questa sera alle 21, viene proiettato per gli ospiti stranieri «Immagini di Noli e di Liguria», film documentario di Piero Vado presentato dall'Azienda di Soggiorno. Sempre domenica sera in piazza del Municipio, serata danzante per i turisti.

SPOTORNO — Sui campi di via Serra s'inizia questa sera la fase finale del Torneo di tennis «Marco Domeniconi» per giocatori di terza categoria e non classificati. Lo ha organizzato il Tennis Club Spotorno, e termina lunedì sera.

BORGIO VEREZZI — Al santuario della Madonna del Buon Consiglio con la cerimonia della premiazione dei vincitori si conclude, domani pomeriggio, la mostra fotografica organizzata dal Comitato di San Pietro sul tema «Tesori di Liguria da salvare».

PIETRA LIGURE — Questa sera 22ª Sagra gastronomica organizzata dall'Azienda di Soggiorno. Sul lungomare Bado in piazza Martiri della Libertà e in piazza Castello saranno presenti una quindicina di stands che proporranno specialità culinarie locali e della Valle Maremola. In piazza XX Settembre sarà distribuito gratuitamente al pubblico un pesce spada da un quintale e mezzo. Suoneranno bande musicali e si esibiranno per il paese le majorettes di Cisterna d'Asti. In piazza Castello, inoltre, sarà possibile danzare all'aperto.

A Carpasio oggi, festa patronale S. Agostino e danze; a Seborga: «Arrivederci agli amici»; a Taggia: «Fiera dell'artigianato» che si protrarrà sino a lunedì.

Domani, domenica, ad Airole: serata con Claudio Villa; a Baiardo: chiusura dell'estate bajocca; a Carpasio: danze e cotillon; a Castelvittorio: serata dei «Peti de Muega»; a Ceriana: danze con «I Mirage»; a Rezzo: festa dei bambini; a Carpasio: incontri culturali sulle origini e tradizioni di Carpasio (anche lunedì).

Lunedì, offerta dallo Juventus club di Noli

# La "barca d'oro„ a Boniperti

**Noli**, 26 agosto.

(a. d.) Giampiero Boniperti riceverà lunedì sera la «Barca d'oro» offerta dallo Juventus Club di Noli. La cerimonia avrà luogo alle 19 presso la sede dell'Azienda di soggiorno di Noli che patrocina la manifestazione.

A consegnare il premio, assegnato ogni anno al bianconero che maggiormente si sia distinto nella precedente stagione calcistica, sarà il geom. Giorgio Grimaldi presidente dello Juventus Club di Noli.

Il consiglio direttivo del club ha deciso all'unanimità di dare il riconoscimento al presidente della Juventus per la conquista della Coppa Uefa, prestigioso successo in campo internazionale, e per la vittoria del diciassettesimo scudetto al termine di un campionato esaltante. Ai giocatori juventini fra i quali probabilmente ci sarà il neo-acquisto Virdis, che accompagneranno Boniperti a Noli, saranno offerte targhe ricordo dell'avvenimento. La «Barca d'oro» è giunta alla terza edizione. Istituita nel 1975, è stata vinta finora dall'allenatore Carlo Parola e dallo stopper Francesco Morini.

La serata si concluderà con una cena al ristorante «La Siesta» animata da un complesso musicale e da Leo Chiosso.

## Alassio: per la crisi un incontro "a tre"

*(Nostro servizio particolare)*

Alassio, 26 agosto.

(r. s.) Lunedì sera si svolgerà nella sezione del psi alassina un incontro fra le segreterie dei tre partiti componenti la maggioranza consiliare (pci, psi e pri), attualmente in crisi per le dimissioni presentate dal vice sindaco socialista Franceschini e dagli assessori socialisti Zarrillo e Tomagnini.

E' poco probabile che dalla riunione esca una soluzione definitiva, specialmente per il fatto che i socialisti sono in attesa dell'cattivoso provinciale del loro partito, che si svolgerà il 30 settembre, e che dovrà analizzare e discutere i rapporti fra i due partiti della sinistra che collaborano in molte amministrazioni comunali della provincia di Savona.

Ad Alassio, tuttavia, pci e psi non hanno la maggioranza, contando solamente quattordici seggi (10 pci, 4 psi) su 30 e devono quindi poggiarsi sui due seggi del pri.


PREZZI GIÚ

ULTIMISSIMI GIORNI

Causa il particolare momento di crisi e il costo inavvicinabile delle pelli pregiate, importante gruppo artigianale fiorentino ha rinunciato alla produzione 77/78.

TRAMITE LA PELLICCERIA

PALMIERI e SCHIVO

ALASSIO

VIA DANTE, 338 (di fronte al Muretto) - Tel. 0182/40.415

SOLO PER POCHI GIORNI tutte le collezioni campionario 1978

ALTA MODA PELLICCE

VERRANNO REALIZZATE con sconti veri e reali di oltre il 60%

Si tratta di una seria occasione con centinaia di confezioni di sogno con pelli selezionate in tutte le qualità della pelliccieria, in tutte le taglie e con la garanzia della

PALMIERI e SCHIVO

DUE ESEMPI:

Persiano Z - Persiano Swakara - Breitschwanz puro a partire da L. 380.000

Visoni C - Visoni Black Glama - Royal Pastel - Selvaggio e zibellino a partire da L. 740.000

MOLTISSIME CONFEZIONI IN MARMOTTA, VOLPE, LINCE E PELLICCE GIOVANI

Le iniziative del comune di Taggia

# Assistenza agli anziani come in Scandinavia

**Gli abitanti (e gli ospiti) della terza età hanno una mensa Biglietti gratis sui bus e sale di svago - Sussidi ai bisognosi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Arma di Taggia, 26 agosto.**

Arma di Taggia è all'avanguardia nell'assistenza per gli anziani. Quest'estate la cittadina balneare ha pensato a ricevere nel migliore dei modi i turisti che l'hanno scelta per le loro vacanze, specie i giovani, ma non ha trascurato i propri abitanti della cosiddetta terza età.

Dopo un dettagliato censimento, il Comune ha raccolto nell'elenco degli anziani circa 400 iscritti superiori ai 60 anni, di ogni estrazione sociale. Ha messo a loro disposizione tutta un'ala della ex caserma Revelli, disponendo il luogo di ritrovo di una mensa autonoma. Ad essa possono accedere tutti ai seguenti prezzi: lire 600 a pasto (primo, secondo, frutta caffè e vino) per coloro che dispongono di una pensione non superiore alle 60 mila lire mensile, e 1000 per gli altri.

A tutti è stato rilasciato un tesserino per l'uso gratuito dei filobus di città. Sono state organizzate gite sociali, affidate ad una assistente che provvede anche a seguire una per una le necessità degli iscritti al circolo. Ogni giorno le sale della ex caserma sono affollate dagli iscritti, i quali giocano a carte, leggono i giornali, discutono, si organizzano. Insomma vivono in compagnia. «Infatti — dice Nino Cozzi, capogruppo indipendente al Comune di Taggia, uno dei promotori dell'iniziativa — *il problema maggiore per una persona anziana è come vincere la solitudine. E sotto questo profilo, vivo il successo ottenuto, bisogna riconoscere che abbiamo fatto centro. Nelle sale messe a loro disposizione si riuniscono tutti; hanno fatto amicizia tra loro e sentono meno, come mi hanno detto, il peso della vecchiaia*».

Il regista Nino Cozzi

Il Comune ha assunto anche due infermieri che provvedono tra l'altro, ad accompagnare coloro che vogliono fare la doccia, anche tutti i giorni, nei bagni pubblici della zona. Il servizio è naturalmente gratuito. Ai più bisognosi, che vivono in appartamento d'affitto, viene riconosciuto un contributo di 15 mila lire al mese. Per il riscaldamento possono fare affidamento su 40 mila lire all'anno.

Esiste un'assistenza medica costante, mentre è loro possibile procedere in qualsiasi momento alle analisi. Infine tra il personale figurano anche alcune collaboratrici domestiche che si recano presso gli ammalati e procedono, sempre gratuitamente, ai lavori di casa. Decisamente si tratta di un'assistenza che gli altri Comuni della provincia e forse della regione non hanno mai attuato e che, per certi versi, si avvicina molto a quella in atto nei Paesi scandinavi.

«*E pensare che il tutto non costerà molto* — dice ancora Cozzi —: *25 milioni circa per un anno, dei quali 8 o 9 ci verranno rimborsati dalla Regione. Certo il via ce lo ha dato il generale Domingo Fornara, ex comandante generale della Guardia di Finanza, taggiasco di nascita, il quale si è adoperato affinché si potesse usufruire delle ex caserme Revelli. Nel poi, su iniziativa soprattutto dell'assessore all'Istruzione ed al Turismo Gaetano D'Amico, abbiamo provveduto a riadattare i locali rendendoli confortevoli ed accoglienti. Per suggerimento dei nostri ospiti abbiamo fatto affiggere un cartello con su scritto: "La povertà più insopportabile è la solitudine"*».

**Renato Olivieri**

Attraversamento pedonale dell'Aurelia a Noli

# Il "passaggio della morte,,

**Così lo chiamano i turisti - E' quello situato davanti all'Azienda turismo - Duecento villeggianti hanno inviato una protesta al sindaco (chiedono provvedimenti) ed una lettera a "La Stampa" - E' stata sollecitata la realizzazione di un sottopassaggio**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Noli, 26 agosto.**

E' noto come «il passaggio della morte» perché ha già mietuto parecchie vittime, l'ultima una bimba di quattro anni, Marina Bolla, investita ed uccisa da un'auto il 24 luglio scorso. Le strisce, per l'attraversamento pedonale della via Aurelia, poste proprio davanti alla sede dell'Azienda di soggiorno, si sono bagnate di sangue troppo spesso.

Duecento persone, fra cui molti turisti, hanno inviato al sindaco di Noli, Carlo Gambetta, una petizione con la quale sollecitano l'adozione di alcuni provvedimenti: «*La presenza costante di un vigile urbano fra le 7 del mattino e le 21 di sera; l'installazione di un semaforo non intermittente; o addirittura la soppressione del passaggio pedonale, se proprio non possono essere presi accorgimenti per ridurne la pericolosità*».

Aggiunge un villeggiante, Luigi Biasi, viale XXV Aprile Torino, che ha scritto al nostro giornale: «*E' un problema che esiste da almeno vent'anni, ma nonostante ripetute sollecitazioni, l'amministrazione comunale non lo ha mai affrontato seriamente in modo da risolverlo una volta per tutte*».

Attualmente la presenza delle strisce pedonali è segnalata da un lampeggiatore ad intermittenza ma per molti si tratta di un avviso insufficiente. «*L'accesso al passaggio è infelice* — precisa Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno — *perché dalla scaletta di corso Italia la visibilità è scarsa, inoltre da una siepe. Per sapere se la strada è sgombra, il pedone deve per forza salire sull'Aurelia ed è in quel momento che rischia di essere travolto dalle auto in transito*».

Noli. L'attraversamento pedonale dell'Aurelia detto «della morte» (Telef. Ferrando)

Il sindaco Gambetta respinge le accuse di disinteresse rivolte al Comune: «*E' impossibile mettere un semaforo automatico perché il codice della strada consente di piazzarlo soltanto in presenza di un incrocio, mentre il passaggio pedonale è situato in pieno rettilineo. I vigili urbani, inoltre, sono soltanto quattro. Non si può spostarne uno da una zona più nevralgica per destinarlo ad un servizio fisso in quel posto. Se mai, come è già avvenuto quest'estate, possiamo garantirne la presenza durante le ore di punta*».

Di eliminare le strisce pedonali, Gambetta non vuol neppure sentirne parlare: «*E' un passaggio obbligato utilissimo per i pescatori che hanno le barche sulla prospiciente spiaggia libera e che per ragioni di lavoro non possono perdere tempo in giri viziosi*». Qualcuno ha suggerito di costruire un sottopassaggio o persino un sovrappasso: «*L'ho proposta anch'io, buona solamente per gettar via del denaro* — commenta Gambetta. — *Sottopassaggi fra corso Italia e la passeggiata a mare ne esistono già due, ma nessuno li usa perché la gente è pigra e non vuole percorrere neppure quei cinquanta metri in più a levante o a ponente (dove fra l'altro esiste anche l'attraversamento della Fiumara) che la metterebbero al sicuro da ogni pericolo*».

**a. d.**

Le storie vere a bordo dei velieri del secolo scorso

# Le avventure dei "lupi di mare,,

**Un volume del capitano Flavio Serafini di Imperia - Si raccontano vicende umane e drammi della marineria del Ponente - L'autore ha raccolto la documentazione dai libri di bordo**

(Dal nostro corrispondente)
**Imperia, 26 agosto.**

*La «saga» della marineria velica ponentina dell'800 — gli ardimenti, i sacrifici, i lutti che hanno portato i marinai di Imperia in tutti gli oceani del globo sui fragili scafi a vela — rivivrà presto in un libro di imminente edizione, edito da Mursia. Ne è autore il capitano Flavio Serafini, un imperiese che ha dedicato sette anni di ricerche a tale iniziativa*: «Non esisteva praticamente nulla, in questo settore — *afferma Serafini* — nonostante l'importanza economica ed umana di questo fenomeno. Ho dovuto visitare gli archivi di Stato di molte città, attingere notizie alle biblioteche di tutto il mondo. Soprattutto ho letto decine di diari di bordo, decifrato centinaia di lettere ingiallite, parlato con gli ultimi superstiti di questa epopea».

*Alcuni dati: nel secolo scorso vi sono stati, tra Porto Maurizio ed Oneglia, circa 2000 tra armatori di navi o capitani; in tale periodo circa cento capitani ed oltre mille marinai morirono lontano da casa e riposano o nei cimiteri di lontani paesi, o in fondo al mare.*

*Osserva Serafini:* «Attraverso le lettere a casa ed i diari, la durezza della vita di mare a bordo di un veliero emerge con una vivezza che ancor ora sconvolge: i naufragi, le malattie curate malamente con i poveri mezzi, la difficoltà e la lunghezza delle traversate che duravano anni, i sentimenti familiari tanto profondi, la nostalgia per la casa».

*Il capitano Serafini ha raccolto una serie di stralci di lettere con le quali si comunicava la morte di un marinaio, appresa dai familiari dopo mesi e mesi:* «Deceduto per malattia, o per disgrazia, disperso in una burrasca, al largo di..., latitudine, longitudine, scivolato a..., *oppure* sepolto in mare».

*Di molti di questi personaggi e delle loro navi Serafini ha raccolto una ricca documentazione iconografica. Dice:* «Man mano che procedevo nelle mie ricerche mi sono sempre più reso conto della ricchezza anche umana di questo patrimonio storico ignorato e che stava per essere inghiottito dal tempo, in un naufragio di memorie che sarebbe stato irreparabile. Ho raccolto — *prosegue* — tante "confessioni" degli ultimi vecchi ed autentici lupi di mare, in lunghi colloqui e rievocazioni. Ho cercato di evidenziare, per il distratto mondo moderno, quel mondo ricco di tradizioni e di operosità silenziose, con i suoi personaggi sbiaditi dal tempo, molti dei quali al limite della memoria dei viventi, in modo che resti patrimonio comune degli imperiesi».

Il capitano Flavio Serafini (Telefoto Angelo Moraglia)

*Il volume sarà ricco di tante altre curiosità: la biografia di centinaia di capitani, padroni e nostromi e la moltitudine di marinai ricordati con i caratteristici soprannomi, adesso quasi del tutto dimenticati con i quali erano indicati anche nei documenti ufficiali.*

*Ed ancora: la storia di una delle prime società di navigazione a vapore, le imprese dei due piloti della spedizione dei Mille, le straordinarie scoperte del capitano Bartolomeo Bossi nell'America del Sud, le campagne oceaniche degli ultimi grandi velieri, quasi tutti comandati da capitani imperiesi e tanti tanti episodi e tragedie consumatesi sugli oceani.*

«Alla fine — *dice Serafini* — mi sembrerà di avere assolto l'impegno morale di far rivivere la memoria di tanti marinai scomparsi; forse la migliore espressione della gente imperiese è di assegnare a tutti una giusta dimensione umana che entrasse finalmente nella considerazione e nel cuore di tutti».

**Bruno Viano**

## La pittrice dei fiori va nel Terzo Mondo

*(Nostro servizio particolare)*
**Savona, 26 agosto.**

*(b. b.)* Pody Enia Trouville, «la pittrice dei fiori», savonese, ma abitante a Cuneo in corso Nizza 27, dove si ritira per lunghi periodi di isolamento, è partita per Tunisi da dove proseguirà per un giro attraverso il terzo mondo, alla raccolta di nuovi spunti per la sua arte e «per ricadere i bimbi poveri di quelle terre», cui vanno buona parte dei proventi della sua attività artistica.

Attualmente l'artista si dedica ai «guazzi», tempere ad olio molto sfumate e delicate. In tutte le sue opere il soggetto predominante sono i fiori. «Per me sono — *dice la pittrice — presonaggi vivi con un loro particolar fascino, viaggio a dipingere, studiare e documentarsi sui paesi sottosviluppati*».

Proposta dell'Azienda Noli

# Per diventare amici costituiamo un club

**L'iniziativa del presidente prof. Mario Paggi**

(Dal nostro corrispondente)
**Noli, 26 agosto.**

(a. d.) *Attraverso il suo presidente, Mario Lorenzo Paggi, l'Azienda di soggiorno di Noli lancia una proposta:* «Costituire un club "Amici di Noli" composto di cittadini residenti e da turisti per coordinare le manifestazioni di tipo culturale e, come primo atto, provvedere alla ristampa di una storia di Noli».

*Quella di una pubblicazione che illustri le vicende dell'antica repubblica marinara e il significato del suo ragguardevole patrimonio monumentale è un'esigenza molto sentita soprattutto fra i villeggianti, dopo le iniziative promozionali prese in collaborazione con il nostro giornale (la passeggiata domenicale e il concorso fotografico sul centro storico) e la riapertura al pubblico del castello di Monte Ursino che, proprio ieri sera, ha radunato nel suo interno circa 800 persone per assistere al concerto della banda "Amici dell'Arte".*

*I testi, che narrano la storia di Noli sono parecchi, ma attualmente tutti esauriti: «La Repubblica di Bernardo Gandoglia, il più noto, l'opera di don De Scalzi, il libro del senatore Salvarezza e altri minori. Inoltre esistono due tesi di laurea recenti: la prima del dottor Gino Garaoglio sulle torri di Noli, la seconda dell'architetto Giovanna Del Buono sull'aspetto urbanistico della cittadina.*

«Si tratta di materiale prezioso per poter compilare un volume molto approfondito e curato — *aggiunge Paggi* —. Ma per ora né l'Azienda di soggiorno né probabilmente il Comune disporranno della somma necessaria, fra i 5 e i 6 milioni di lire. Ecco perché sarebbe opportuno fondare un club di amici del nostro paese, al quale affidare la ricerca dei fondi e la realizzazione della pubblicazione».

Una lettera di protesta

## Anziani "discriminati" dalla nettezza urbana

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia, 26 agosto.**

*(b. v.)* Una discriminazione economica a carico delle persone anziane da parte del servizio di nettezza urbana di Imperia è stata segnalata da Lorenzo Angeli con una lettera al nostro giornale.

«E' noto — scrive il lettore — *che è tuttora allo studio la ristrutturazione del servizio di ritiro delle immondizie nei palazzi della città. Così come è organizzato, non sembra possa soddisfare le varie esigenze dei cittadini. I giovani infatti hanno la possibilità di portare le spazzature a qualunque distanza, mentre le persone anziane si trovano a disagio. Spesso devono chiedere l'aiuto di qualcuno che poi, naturalmente sono obbligate a pagare.*

Da questo stato di fatto, secondo Angeli, emerge la discriminazione economica.

«*Questa parte della popolazione* — dice il lettore — *oltre che essere obbligata a pagare all'Comune la tassa — sempre in aumento — si trova gravata di un secondo onere, che sommato a tutto il resto grava sensibilmente sul bilancio familiare*».

Valle Bormida: l'impianto per il trattamento delle acque

# *Savona non vuole il maxidepuratore?*

**Savona, 26 agosto.**

*(c. d. l.)* La pausa estiva ha contribuito ad una battuta d'arresto delle già poco entusiastiche iniziative in atto, per portare avanti la proposta del depuratore consortile Valle Bormida-litorale savonese. E' continuata invece la «guerriglia», attizzata da ambienti non disinteressati, con il chiaro intento di sollevare un polverone per insabbiare la pratica.

«*Non voglio essere io* — dice il dottor Cesarini, esperto di problemi della Valle Bormida — *a giudicare tale atteggiamento, ognuno ha le sue opinioni ed è padrone di pubblicizzarle come crede, quando però si scende agli attacchi personali andiamo fuori da ogni etica giornalistica e professionale. Il fatto si commenta da solo*».

«*Intanto* — dice Cesarini — *non è affatto vero che il depuratore consortile, così come concepito, può servire solo alla Montedison: l'idea è che un'opera di questo genere debba servire tutte le industrie e tutti i Comuni di un comprensorio. Fra l'altro poi, per il momento, non si è proprio nulla di concepito perché manca ancora il progetto vero e proprio. Molti dubbi potranno essere sciolti solo nella fase progettuale. Lo andiamo ripetendo ormai da tempo, ma quel che più conta è che la Regione Liguria è dello stesso parere*».

Si è parlato di una sorta di ricatto quando la Montedison ha detto che aveva l'intenzione di chiudere lo stabilimento di San Giuseppe. Ma era una cosa nota da tempo. La Comunità montana lo aveva denunciato addirittura tre anni fa, durante la prima assemblea di costituzione, suscitando la preoccupata reazione di un noto sindacalista.

«*Il problema della Bormida di Millesimo* — dice Cesarini — *si trascina da decenni e oggi deve essere risolto. Dobbiamo infatti ricordare che lo stabilimento di Cengio sorge proprio sul confine provinciale e i danni, in gran parte, li sopporta la provincia di Cuneo*».

Insieme con la depurazione delle acque della Bormida di Millesimo, deve essere effettuata anche la depurazione delle acque della Bormida di Spigno (formata dalla confluenza presso S. Giuseppe dei due rami della Bormida di Pallare e di Mallare). Per quanto riguarda la provincia di Savona i due rami della Bormida di Millesimo e di Spigno vanno sempre distinti (anche su questo punto, dimostrando accentuate carenze geografiche sono state fatte confusioni) perché la confluenza avviene a Bistagno in provincia di Alessandria. «*In provincia di Savona vi sono insediamenti industriali e scarichi fognari molto consistenti, sia sulla Bormida di Spigno che su quella di Millesimo, da ciò si capisce perché il problema deve essere risolto su base comprensoriale. Naturalmente meglio sarebbe in unione con la fascia costiera di Savona; ma se dovesse costituirsi l'opposizione, per evitare la cristallizzazione sine die dell'iniziativa, altre soluzioni dovranno essere ricercate nell'entroterra, magari in unione ai Comuni dell'Alessandrino*», afferma il nostro esperto.

Un discorso legato all'ecologia, da tenere però distinto da quello del depuratore consortile, per le diverse sedi in cui le soluzioni vanno affrontate, è quello inerente all'ambiente di lavoro nelle fabbriche. Nessuno ha il merito di averlo sollevato perché era già sul tappeto: lo dimostrano l'indagine svolta a suo tempo dal dottor Pastore e la ricerca dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia. Diciamo però che anche qui diverse cose vanno analizzate più obiettivamente, senza colorazioni fantasiose. A livello di esperti economici, con la collaborazione scientifica degli ufficiali sanitari, è in corso una raccolta di dati che già ora lascia intravedere risvolti molto interessanti.

Il dottor Cesarini conclude il discorso rispondendo ad una delle ultime obbiezioni: «*L'indecisione si è perché, localmente, il potere politico vuole che sia così, anche in contrasto all'orientamento della Regione. Se si vuole rispondere no alla Valle Bormida, padronissimi di farlo, ma una buona volta bisogna prendere una decisione e voltare pagina*».

le vostre serate

RISTORANTE PIZZERIA "da NICOLA,,
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
via XX Settembre 43 r.
SAVONA - tel. 28.218

LA CAPANNINA ALASSIO
Tutte le sere
ROBY e I Gentlemen

★ INVITO ★
★ Lo chef spagnolo Manuel vi invita a gustare le sue specialità quali Cassoeula alla Certosina specialità in Argento e Rane specialità alla brace Scampi e molti altri piatti genuini
RISTORANTE SAN CARLO
LOANO

SALERA club
DISCOTECA
PIAZZA (GIARDINI)

NUOVO DANCING COLOMBO
ALBISSOLA MARE
Domani sera
I TRILLI
Tutte le sere danza con GIORGIO BRISTOL

NUOVO CABANA LOANO
Stasera e domani sera moderno con
I BRAZIL 2000

puf eze.

NIDO LA CICOGNA
Una splendida occasione per i vostri bambini dalla nascita in poi Rinforzatevi, Baby Parking, Asilo Nido, Centro Baby Sitters per un'ora, un giorno, un mese... festivo, festivo, notturno... personale qualificato - pochi all'aperto - assistenza pediatrica dieta individualizzata
RIVIERA - Via Aurelia, 29 - Telefono: (0182) 61.407
MONDOVI' - Via Roma Vecchia, 20 - Tel. (0174) 43.666

A TORINO
SPECIAL VENDITA PRE INVERNALE nelle PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
Telefono 322.178
Sconti reali 60/70%
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
Un nome un marchio una garanzia

Compra da chi produce
a prezzi di fabbrica
• jeans American Denim • gonne
• camicie • completi donna uomo bambino
impermeabile EUROPEO
• IMPERMEABILI
• Tutto per la tua montagna
• REPARTO OFFERTE SPECIALI
VENTIMIGLIA
Corso Genova 82
CORSO GENOVA